

**Notizie  
sulla  
Borsa?  
Chiama  
il 412.**

# l'Unità

**412**  
La risposta a tutto.  
TELECOM  
www.info412.it

anno 78 n.240 | domenica 25 novembre 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Sull'Unità gli intellettuali  
si esibiscono per mendicare  
un prestigio immotivato.



I cattolici la smettano di far  
da bordone a un marxismo  
di accatto, con la pretesa

di rimanere credenti». Mons. Maggolini, Vescovo di Como, 2 luglio 2000.

## GIUSTIZIALISMO SPIEGATO DALLA GARZANTINA

Furio Colombo

Quanto agli eccessi di giustizialismo della sinistra. Morando non fa sconti: «È stato un errore gravissimo. Gli eccessi ci sono stati e dobbiamo riflettere sui nostri errori. Per questo ero e sono favorevole, anche ora che la propone il governo, alla commissione di inchiesta parlamentare su Tangentopoli». Questo è il frammento di una intervista rilasciata a «Il Velino», la newsletter di Lino Jannuzzi, dal senatore Ds Enrico Morando, dopo il congresso di Pesaro. Leggendo questa frase ho di fronte due strade. La prima è cercare di capire che cosa intende dire Morando. Che errori avrà fatto, visto che non appartiene al sistema giudiziario? Quando, dove, perché, se poteva, non ha impedito gli errori per cui «non fa sconto» e per i quali invoca, insieme a Berlusconi, una commissione d'inchiesta per fare finalmente luce? Ma queste, mi rendo conto, sono domande che riguardano l'intervistato e la sua visione della vita nell'ultimo decennio italiano. La seconda strada invece può essere più utile per i lettori. Che cosa è il giustizialismo? Mi rivolgo alla «Nuova Enciclopedia Universale Garzanti», edizione 2000. Ecco la definizione: «Movimento politico argentino nazionalista e populista fondato negli anni 50 da Juan Domingo Peron. Regime personale e autoritario con venature populistiche».

La prima impressione è che, da anni, stiamo usando una parola sbagliata, che significa un'altra cosa e che ha senso in un'altra storia, per raccontare della tensione che si è verificata in Italia fra giudici e imputati, a partire dal momento in cui i giudici hanno deciso di imputare persone potenti del mondo politico e di quello privato. La parola sbagliata però è ben radicata sia a destra che a sinistra, e circola come definizione sgradevole di chi è così stupido da mettersi dalla parte dei giudici. La scelta viene di volta in volta descritta come un errore madornale, un paradosso, una malattia destinata a inquinare il giornalismo e la politica, uno ostacolo alla vita normale, al rapporto rispettoso fra individui e fra gruppi. Ma anche una evidente prova di squilibrio. Per esempio, ogni volta che qualcuno vuole dire tutto il male possibile di questo giornale, usa una frase fissa che rimbalza da un accusatore all'altro, sempre uguale. La frase è: «giornale giustizialista e appendice di Micromega».

SEGUE A PAGINA 29

# Trame di golpe alla corte di Omar

Dopo la resa di Kunduz, ai taleban non resta che Kandahar e dintorni e si preparano al dopo  
La Spagna si rifiuta di estradare in Usa presunti terroristi: prima ripristinate tutte le garanzie

DALL'INVIATO

Gabriel Bertinotto

QUETTA «Devo tornare a Kandahar entro sera. Il piano per rovesciare pacificamente il regime è maturo». Bismullah (lo chiameremo così perché quel nome significa «con l'aiuto di Allah», di cui ha forse bisogno in questi frangenti) è un dirigente Taleban della prima ora, ma da due anni trama per liberare l'Afghanistan da un governo che l'ha profondamente deluso. Ed ora sente avvicinarsi il momento della vittoria. Il colloquio avviene in una casa di Quetta, città pakistana di confine, dove è venuto per incontrare dirigenti politici pashtun che sostengono il suo progetto. Un progetto perfettamente inquadrato nella soluzione suggerita dall'ex-re Zahir, basata sulla convocazione di una Loya Jirga (assemblea dei leader politici tribali religiosi) che rappresenti l'intera nazione afghana e dia vita ad un governo provvisorio di amplissima coalizione.

SEGUE A PAGINA 3

## Catania

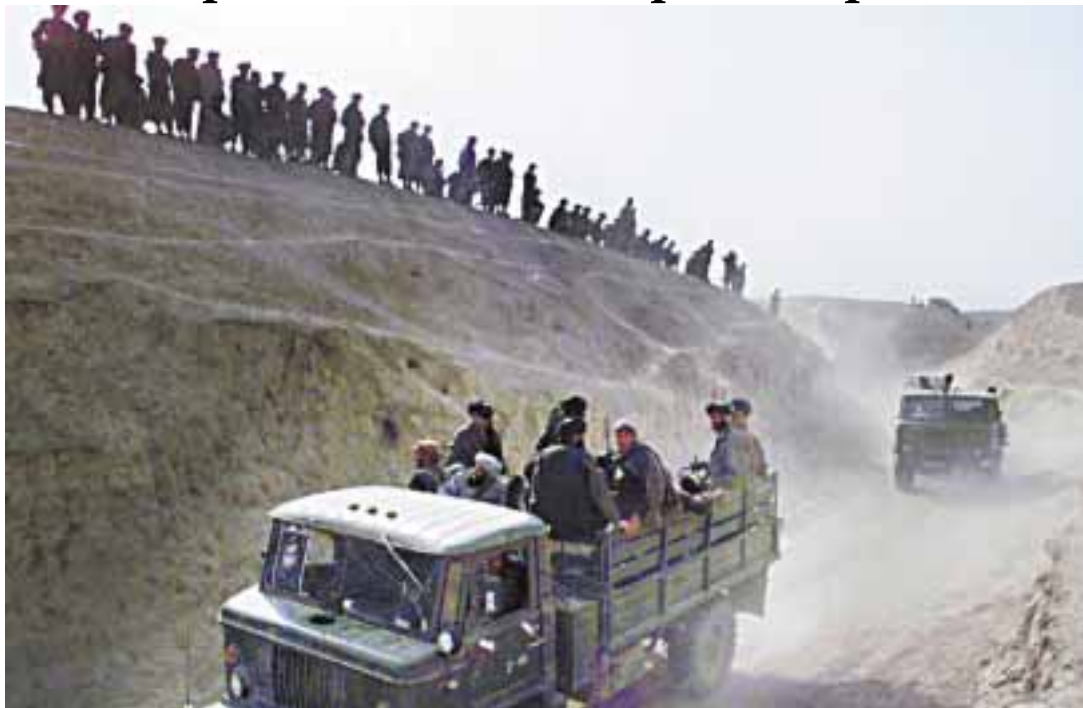
Diecimila  
per l'addio  
a Maria Grazia  
uccisa sul lavoro

FALLICA A PAGINA 7

## Orrori

Tornano  
le fosse comuni  
come in Ruanda  
e nei Balcani

MASTROLUCA A PAGINA 4



I taleban in fuga controllati dall'alto dalle forze della Alleanza del Nord

Dusan Vranic/Ap

## PERCHÉ NO AI TRIBUNALI DI GUERRA

Alan M. Dershowitz

Oggi una persona che risiede da molto tempo negli Stati Uniti e che sia sospettata dal presidente Bush di aver aiutato i terroristi può essere processata da una commissione militare segreta e condannata a morte sulla base di dicerie e sospetti senza potersi appellare dinanzi ad un tribunale civile e nemmeno dinanzi alla Corte Suprema. È questa la sostanza dell'«ordinanza militare» promulgata da Bush il 13 novembre 2001. E non è tutto. I non cittadini sospettati di appartenere a Al-Qaeda o di tramare al fine di «causare danni o conseguenze nocive nei confronti degli Stati Uniti» possono essere arrestati e «trattenuti in stato di detenzione in apposito luogo» a tempo indefinito senza il diritto di comparire dinanzi ad un tribunale.

SEGUE A PAGINA 31

# Borrelli: Previti fa come i terroristi

L'ennesimo rinvio del processo e il Pg dice: usano la tattica giudiziaria degli imputati Br



LA DOMENICA DEL  
CAVALIERE  
sergio  
STAINO  
a pagina 5

MILANO Una guerra dei nervi. Con la difesa di Cesare Previti che esaspera lo scontro sul terreno procedurale. L'obiettivo? Rinvii i processi cercando di ottenere la prescrizione. Manovre dilatorie non nuove, in verità. Perché «imputati che hanno contestato addirittura la legittimità dei collegi giudicanti ne abbiamo visti negli anni 70, nel periodo del terrorismo». Il procuratore generale di Milano, Saverio Borrelli, dopo qualche settimana di silenzio parla, senza citarli direttamente, delle strategie processuali di Silvio Berlusconi e Cesare Previti, due imputati decisamente ingombranti, che da sette anni stanno impegnando la magistratura milanese in una partita a scacchi combattuta con armi diseguali.

Allungare i tempi, arrivare alla prescrizione. Usando anche la cosiddetta legge Previti, quella sulle prescrizioni che il senatore imputato ora invoca nelle aule dei tribunali.

ALLE PAGINE 11 e 12

## Devolution, Bossi scende dal Colle E adesso poveruomo?

DALL'INVIATO

Michele Sartori

TREVISO Il Renzo Perin è uno che «fin da bambino mi incantavo a sentir la radio che diceva "nebbia in Valpadana": insomma, sono nato leghista», e figurarsi se è tipo da far la fronda oggi che è «deputato del Parlamento padano», comandante della «Guardia Nazionale Padana» del Veneto, un Cid Campeador dagli epici scontri col mondo islamico, un pattugliatore serale di supermercati contro i borseggiatori, una ronda notturna fatta uomo contro le lucciole. Però.

SEGUE A PAGINA 13

## fronte del video Prigioniero

Cesare Previti non appare mai in tv perché non viene considerato fotografico, ma lo si vede meno ancora nei tribunali, dove non sono gli esperti di immagine a sconsigliarli la presenza. Come imputato, la sua vicenda processuale è così tormentata da incomunicabilità che, se non fosse per la faccia del protagonista, più adatta ai noir classici, sembrerebbe un film di protagonisti. Tra certificati di malattia, impegni parlamentari, rogatorie da rifare, ricusazione di giudici e perfino licenziamento di avvocati difensori, la giustizia si allontana sempre più. E non si capisce come mai un «uomo di legge», come si definisce, ex ministro e oltretutto ex avvocato del presidente del Consiglio, non metta in cima ai suoi sforzi la necessità di essere processato e riconosciuto innocente al più presto. Lo strano comportamento dell'onorevole Previti, che mette ogni intralcio alla giustizia, è stato sottolineato ieri dal procuratore Borrelli in una argomentata dichiarazione. Ma forse l'imputato mira, anziché a essere riconosciuto innocente, ad andare in prescrizione, come già successo ad altri (senza far nomi) personaggi eccellenti. Mentre ricordiamo che nel 94 Previti dichiarò: «Non faremo prigionieri» e ora cerca soprattutto di non essere fatto prigioniero lui.

MICHELE PISTILLO

## Gramsci in carcere

Le difficili verità d'un lento assassinio

Ed. LACAITA, p. 172, lire 20.000

## Tv INCAPACE, STRISCIA LA MESTIZIA

Sebastiano Mondadori

L'esortazione alla lettura della signora Franca Ciampi ha smosso i soliti sondaggi e stuzzicato le ipocrisie dei divi televisivi, afflitti dal senso di colpa di non avere mai tempo per i libri impilati sul comodino (ma rimane il posto per il bicchier d'acqua?). L'accusa di deficienza rivolta alla televisione ha sollevato irrisolti miei dubbi da parte di chi arricchisce la deficienza di volgarità, ignoranza e conformismo spacciato per trasgressione. Il punto è un altro: opponendo la lettura alla televisione si incappa in un giudizio di valore su un mezzo di per sé neutro e si esagera di ottimismo in una selva di carta dove è determinante saper scegliere. Il buono e il cattivo, il bello e il brutto, l'intelligente e lo stupido esistono ovunque. È di solito i secondi prevaleono. on basta un

libro qualsiasi per credersi salvati né girare su Fede per diventare di colpo dannati.

Il rapporto tra lettura e televisione non è necessariamente conflittuale: siccome lo è diventato, le ragioni vanno individuate in quella «deficienza»

## La7

Rizzo Nervo:  
è impossibile  
fare concorrenza  
a Berlusconi

OPPO A PAGINA 21

additata dalla signora Franca. Come ci ha ricordato Cecchi Paone (lo ringraziamo dello zelo), la parola deficienza deriva dal latino e significa mancanza. Ciò che manca oggi alla televisione italiana è la varietà. Tanti varietà ma poca varietà. Al contrario, una televisione sana avrebbe tutte le potenzialità per offrire la stessa varietà di esperienze offerta dalla lettura. Divertirsi e sognare, emozionarsi e pensare, stupirsi e ricordare, incuriosirsi e imparare. Sono solo alcune voci della varietà negata dal grande visionario del sogno intransigente (non ci vuole Cecchi Paone per suggerirci che si tratta di Berlusconi): dove annuiamo tutti allo stesso modo felici di poter scegliere tra dozzine di canali identici.

SEGUE A PAGINA 31

PER LA SCUOLA • GLI APPROFONDIMENTI • LE RICERCHE •

## Tutto il sapere parla Zanichelli

Nel CD-ROM tutte le immagini  
www.zanichelli.it